

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

SABATO 2 NOVEMBRE

XXX settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Tu che riveli la tua luce
a chi passa per la notte;
sia lode a te
per gli occhi che s'aprono,
stupiti, in una nuova terra:
essi t'incontrano, Dio vivente!*

*Gloria a te, Signore,
luce del regno.*

*Tu che disveli il tuo volto
dopo l'esodo e la nube;
sia lode a te
per gli occhi in cui brilla
un riflesso di aurora pasquale:
essi ti ammirano, Dio vivente!*

*Gloria a te, Signore,
luce del regno.*

Tu che attiri al tuo mistero

*con la forza dell'amore,
sia lode a te
per i corpi in cui sale quella
vita che annuncia l'alba eterna
essi risorgono, Dio vivente!
Gloria a te, Signore,
luce del regno.*

Salmo SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,
o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe,
Signore, Signore,
chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la
misericordia
e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo Gesù disse: «Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno» (cf. Gv 6,39).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore!

- Signore Gesù, risurrezione e vita, noi crediamo in te: fa' che anche nella morte possiamo vivere con te.
- Signore Gesù, Agnello di Dio, noi ti seguiamo: aiutaci a fare della nostra morte un atto e un'offerta di amore.
- Signore Gesù, via, verità e vita, noi veniamo a te: donaci il riposo eterno e la luce senza tramonto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. 1TS 4,14; 1COR 15,22

Come Gesù è morto e risorto,
così anche Dio, per mezzo di Gesù,
radunerà con lui coloro che sono morti.
E come in Adamo tutti muoiono,
così in Cristo tutti riceveranno la vita.

COLLETTA

Nella tua bontà, o Padre, ascolta le preghiere che ti rivolgiamo, perché cresca la nostra fede nel Figlio tuo risorto dai morti e si rafforzi la speranza che i tuoi fedeli risorgeranno a vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GB 19,1.23-27A

Dal libro di Giobbe

Rispondendo ¹Giobbe prese a dire: ²³«Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro, ²⁴fossero impresse con stilo di ferro e con piombo, per sempre s'incidessero sulla roccia! ²⁵Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!

²⁶Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio. ²⁷Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

**Rit. Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.**

***oppure:* Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

⁴Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

⁷Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
⁸Il tuo volto, Signore, io cerco.
⁹Non nascondermi il tuo volto. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

**Rit. Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.**

***oppure:* Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

SECONDA LETTURA RM 5,5-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ⁵la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

⁶Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. ⁷Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. ⁸Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

⁹A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. ¹⁰Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. ¹¹Non solo, ma ci glo-

riamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.
– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gv 6,40

Alleluia, alleluia.

Questa è la volontà del Padre mio:
che chiunque vede il Figlio e crede in lui
abbia la vita eterna;
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno, dice il Signore.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,37-40

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: ³⁷«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, ³⁸perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

³⁹E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. ⁴⁰Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, o Padre, i nostri doni, perché i tuoi fedeli defunti siano associati alla gloria del tuo Figlio, che tutti ci unisce nel grande sacramento del suo amore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dei defunti I-V

pp. 309-310

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 11,25-26

«Io sono la risurrezione e la vita», dice il Signore.
«Chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno».

DOPO LA COMUNIONE

Fa', o Signore, che i tuoi fedeli defunti, per i quali abbiamo celebrato il sacramento pasquale, entrino nella tua dimora di luce e di pace. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 323

PER LA RIFLESSIONE

Nella terra dei viventi

Ieri abbiamo celebrato la festa della comunione dei santi, abbiamo contemplato la Gerusalemme celeste, la sposa dell'Agnello, senza ruga né macchia, perché fatta santa dal Signore (cf. Ap 21,2). Oggi, in questo nuovo giorno, siamo invitati dalla chiesa a fare memoria dei morti nel Signore. La festa di Tutti i Santi e la memoria dei morti in Cristo costituiscono il dittico di un'unica grande festa, in cui cogliamo il mistero della vita eterna in Dio. Ieri, la grande visione dell'Apocalisse mostrava la croce come sigillo di santità sulla fronte dei santi (cf. Ap 7,2-3); oggi la croce è sigillo della morte nella fede, una morte che è compimento della vita.

In ogni morte contempliamo quel mistero della risurrezione dei morti che proclamiamo nel Credo. La cognizione della morte accompagna la vita del credente, dal battesimo, immersione nella morte di Cristo (cf. Rm 6,3), fino alla morte corporale di ciascuno di noi, in cui puntualmente riconsegniamo la nostra esistenza per essere sempre nella comunione del Signore (cf. 1Ts 4,17). Se la vita di fede inizia con il battesimo, con la morte la vita di fede conosce un nuovo inizio: la morte per il cristiano non è baratro, ma un passaggio, una Pasqua. La tradizione cristiana ha sempre invitato alla memoria della morte, *memoria mortis*, perché essa è memoria del battesimo e memoria della croce: di quella croce che ciascuno porta ogni giorno, e della croce di Cristo, che

è la Pasqua. La memoria dei morti non è semplicemente il ricordo dei propri cari, ma l'invito ad assumere la vita di Cristo in noi, la sua passione, morte e risurrezione, per essere conformi a lui (cf. Fil 3,10-11), nella consapevolezza che tutta la vita cristiana è un con-vivere e un con-morire con Cristo (cf. Rm 6,8), per divenire uomini e donne pasquali.

Il germe della risurrezione, della vita di Cristo, già vive in noi grazie al battesimo. Questo, lo sappiamo bene, non ci evita la morte, e tuttavia a poco a poco ci trasforma in creatura nuova, in uomini e donne capaci di accettare ogni giorno la morte che ci lambisce. Accettando di morire ogni giorno, sulle tracce di Cristo, impariamo a vincere la morte, abbracciando ogni giorno la croce di Cristo, in un'obbedienza radicale al Signore, ai fratelli, alla vita. La morte è sempre presente nel nostro quotidiano: nella scomparsa di chi ci è accanto, nelle molte cose che in noi devono morire o che siamo costretti a lasciare, ma anche nella rinuncia a noi stessi in ogni atto di amore gratuito verso il Signore e verso i fratelli... Se noi impariamo a vivere come è vissuto Cristo, nell'amore reciproco, allora sapremo ogni giorno accettare quella morte che ci viene incontro e che finalmente perderà il volto terribile di potenza distruttrice, per assumere il volto di una sorella, come cantava Francesco di Assisi. Impareremo a essere più liberi, più veri, e più leggeri potremo correre spediti e con un cuore largo verso il regno.

sabato 2 novembre - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Certamente, il dolore per la morte delle persone amate non è cancellato, come rimane il timore della morte. I vangeli ci testimoniano che questi sentimenti erano entrambi presenti in Gesù, nelle lacrime per la morte dell'amico Lazzaro, nell'agonia del Getsemani. Eppure, anche il dolore, anche la paura non possono spegnere in noi la convinzione che la morte è un passaggio, è una Pasqua. È lo Spirito di Cristo che lo testimonia, il Consolatore che il Signore ci ha promesso e inviato per accompagnarci in questa battaglia. Lo Spirito ci preparerà per il momento decisivo, in cui anche noi saremo chiamati a fare, della nostra morte corporale, l'ultimo atto di fede e abbandono al Signore, un atto di amore per il Signore e per i fratelli. Allora la paura della morte non avrà presa su di noi, perché, come dice Giovanni, chi ama è passato dalla morte alla vita (cf. 1Gv 3,14).

Dio dei viventi, ascolta la nostra preghiera: come tuo Figlio nel mistero della Pasqua è passato da questo mondo alla gloria del tuo regno, così concedi ai nostri fratelli e alle nostre sorelle che non sono più tra di noi di condividere la sua vittoria sulla morte e di essere per sempre con te.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Ortodossi e greco-cattolici

Acindino, Pegasio, Aftonio, Elpidoforo e Anempodisto, martiri (sotto Sapore II, 310-379).

Copti ed etiopici

Dionigi, vescovo di Corinto, martire (III-IV sec.).

Luterani

Johann Albrecht Bengel, teologo (1752).

Calendario interreligioso

Buddhismo

Sangha Kathina. È la festa che celebra la fine della stagione delle piogge. Nei paesi del sud-est asiatico una delle tre stagioni dell'anno è la stagione delle piogge. Nel periodo delle piogge i monaci fanno il ritiro monastico della durata di tre mesi, ed evitano di viaggiare molto e si concentrano sugli studi e nelle meditazioni. Dopo il ritiro monastico, dal giorno dopo il plenilunio di ottobre al plenilunio del mese successivo, i monaci sostituiscono i loro abiti vecchi con quelli nuovi donati dai fedeli.

Induismo

Capodanno Vikram. È la grande festa di inizio anno secondo questo particolare calendario indù, che secondo la tradizione, ebbe inizio nell'anno 2071 con l'incoronazione del re Vikramaditya.